

STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocatita.it

TRIBUNALE DI FIRENZE

SEZIONE LAVORO

RICORSO EX ART 414 C.P.C.

Per il ricorrente:

- TERMINI GIACINTO, nato il 15.11.1970 a Palermo e residente in Monreale (PA) alla Via Via Biagio Giordano, 4, C.F.: TRMGNT70S15G273G;

rappresentato e difeso, come da procura in calce al presente ricorso, dagli Avv.ti Aldo Esposito (C.F.:SPSLDA82M29L845K) e Ciro Santonicola (C.F.: SNTCRI84L12C129L), ed elettivamente domiciliato presso lo studio legale sito in Castellammare di Stabia (Na), alla via Amato n. 7.

Gli avv.ti Aldo Esposito e Ciro Santonicola dichiarano di voler ricevere tutte le comunicazioni riguardanti il procedimento de quo al seguente numero di fax: 08119189944 ed al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: ciro.santonicola@ordineavvocatita.it.

-RICORRENTE-

CONTRO

- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, in persona del Ministro *pro tempore*;
- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA TOSCANA, in persona del Dirigente *pro tempore*;
- AMBITO TERRITORIALE PROVINCIALE DI FIRENZE, in persona del Dirigente *pro tempore*;

Tutti rappresentati e difesi opelegis dall'Avvocatura distrettuale dello Stato con sede in Via degli Arazzieri, 4 - C.A.P. 50100 Firenze.

-RESISTENTI-



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocatita.it

- 1) PREVIA DISAPPLICAZIONE del Decreto Ministeriale n. 50/21 (allegato 1) con cui è stata indetta la procedura di aggiornamento delle graduatorie di circolo e di istituto di terza fascia del personale ATA, per il triennio scolastico 2021/24, nella parte in cui - con particolare riferimento alle “Avvertenze Generali di cui all’Allegato A della Tabella di Valutazione dei Titoli Culturali e di Servizio della Terza Fascia delle Graduatorie di Istituto del Personale A.T.A. (sempre allegato 1, pag. 17) - prevede che il solo servizio militare di leva e i servizi sostitutivi assimilati per legge “prestati in costanza di rapporto di impiego” sono considerati servizio effettivo reso nella medesima qualifica A.T.A., precludendo irrimediabilmente all’ aspirante A.T.A. - che ha maturato il servizio militare di leva in un periodo nel quale non aveva ricevuto alcuna nomina dalle graduatorie A.T.A. (per questo definiti “non in costanza di nomina”) - di far valutare, detto periodo di leva, in termini di punteggio nelle graduatorie, alla stregua del servizio militare “in costanza di nomina” (punti 6 per ogni anno di servizio e punti 0,50, per ogni mese di servizio o frazione superiore a 15 giorni);
- 2) PER L’ACCERTAMENTO E LA DECLARATORIA DEL DIRITTO del ricorrente - che ha prestato il servizio militare dopo aver conseguito il titolo valido per l'accesso alle graduatorie A.T.A. e in un periodo nel quale non avevano ricevuto alcuna nomina scolastica - al riconoscimento, in termini di punteggio ed ai fini della migliore collocazione nelle graduatorie di terza fascia A.T.A. (vigenti nel triennio 2021/2024) funzionali alle supplenze, per i profili professionali interessati, del periodo di leva “non svolto in costanza di nomina” alla stregua del servizio militare “in costanza di nomina” (punti 6 per ogni anno di servizio e punti 0,50, per ogni mese di servizio o frazione superiore a 15 giorni);
- 3) PER L’ACCERTAMENTO E LA DECLARATORIA DEL DIRITTO del diritto del ricorrente - nella qualità di A.T.A. precario in possesso del titolo di studio valido per l’accesso al/ai corrispondente/i profili professionali, acquisito in epoca anteriore alla prestazione del servizio militare di leva - di vedersi riconosciuta la valutazione “per intero”, all’interno delle graduatorie ove hanno chiesto l’inclusione, del servizio militare di leva non effettuato in costanza di nomina, alla pari del servizio effettivo reso nella qualifica A.T.A. d’interesse;
- 4) CONDANNA DELLE AMMINISTRAZIONI RESISTENTI, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore, e nella parte di rispettiva competenza, all’adozione degli atti



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

necessari all'attribuzione del punteggio connesso al servizio militare di cui sopra e all'ammigliore collocazione nelle graduatorie.

FATTO

Il Sig. Termini Giacinto è un diplomato che ambisce ad operare per i profili amministrativi cd. personale A.T.A.

Il ricorrente ha presentato la domanda di inserimento/aggiornamento nella III fascia delle graduatorie di Istituto per il triennio 2021/2024, provincia di Firenze trasmettendo la documentazione all' *ISTITUTO SUPERIORE "MACHIAVELLI"*, con sede in Firenze.

Il ricorrente concorre per i profili di Collaboratore Scolastico (CS) e Assistente Tecnico (AT), siccome munito del titolo di accesso rappresentato dal Diploma di qualifica di Eletttricista Installatore ed Elettromeccanico, conseguito in data 20.06.1989 presso l'*Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato* di Palermo, allegato n. 3.

Orbene, l'istante ha indicato nella domanda ATA triennio 2021/2024, di aver adempiuto agli obblighi di leva, prestando il servizio militare, “dopo il conseguimento del titolo/qualifica valido per l'accesso alle graduatorie A.T.A.”, ergo, non in costanza di nomina. Nel dettaglio il servizio è stato svolto 02.05.1990 al 01.05.1991 presso il *Distaccamento Aeroportuale Palermo-Boccadifalco* (allegato n. 4).

Il ricorrente, dopo aver conseguito il titolo di studio, idoneo per i corrispondenti profili professionali A.T.A., non ha potuto accettare supplenze nella scuola per adempiere gli obblighi di leva secondo il principio dettato dall'art. 52 della Costituzione.

Intanto, con il Decreto Ministeriale n. 50/21, si è concretizzata la procedura di aggiornamento delle graduatorie di circolo e di istituto di terza fascia del personale ATA, per il triennio scolastico 2021-24. Ebbene, nelle “Avvertenze Generali di cui all'Allegato A della Tabella di Valutazione dei Titoli Culturali e di Servizio della Terza Fascia delle Graduatorie di Istituto del Personale A.T.A.” (D.M. 50 del 2021, pag. 17, Allegato A) – è stato previsto che il solo servizio militare di leva e i servizi sostitutivi assimilati per legge “prestati in costanza di rapporto di impiego” sono considerati quali servizi effettivi resi nella medesima qualifica A.T.A., dunque valutati per intero, nei seguenti



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

termini: punti 6 per ogni anno di servizio e punti 0,50, per ogni mese di servizio o frazione superiore a 15 giorni.

Diversamente, sempre nelle citate “Avvertenze generali” di cui all’Allegato A, è stato sancito che il servizio militare di leva (e i servizi sostitutivi assimilati per legge), prestato “non in costanza di rapporto d’impiego”, è considerato, dal Ministero, come servizio reso alle dipendenze delle Amministrazioni statali, traducendosi di fatto, ai fini dell’inserimento in graduatoria, in un punteggio ridotto, così quantificato: punti 0,60 per ogni anno di servizio, e punti 0,05 per ogni mese di servizio o frazione superiore a 15 giorni.

Parliamo di una differenza – rispetto al ben più consistente punteggio riconosciuto per il servizio militare “in costanza di nomina” – di non poco conto, a fronte della quale l’assistito, ritenendo discriminante ed illegittima la valutazione ridotta del servizio militare di leva (e del serviziostitutivo assimilato per legge) “non in costanza di nomina”, ha opposto apposita diffida (allegato n. 5), per rivendicare un riconoscimento di punteggio maggiorato, lamentando, tra l’altro, la violazione del Testo Unico delle disposizioni scolastiche.

La diffida, tuttavia, non ha sortito alcun effetto; per tale ragione l’odierno A.T.A. si rivolge acodesto Autorevole Giudicante, illustrando i seguenti

MOTIVI DI DIRITTO

**VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL’ART. 20 LEGGE 958 DEL 1986.
VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL’ART. 485, COMMA 7, D. LGS. 297/94.
RILEVATO ECCESSO DI POTERE, ALL’INTERNO DELLA NORMATIVA
MINISTERIALE, NELLA PARTE IN CUI - IN PRESENZA DI UNIDENTICO SERVIZIO
MILITARE, SEPPUR SVOLTO “NON IN COSTANZA DI NOMINA” – NON È
RICONOSCIUTO PARI PUNTEGGIO.**

Con la riforma del servizio militare di leva, di cui all’art. 20 della legge n. 958/1986, si dispose che il servizio di leva fosse ritenuto, a tutti gli effetti, “*valido per l'inquadramento economico e per la determinazione della anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico*”.



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

Il chiaro tenore letterale della norma, ancor oggi, esplicita la volontà del legislatore di valorizzare i servizi militari (o assimilati) resi senza operare distinzioni a seconda delle singole fattispecie, attraverso l'espressa riconducibilità "a tutti gli effetti" al settore pubblico.

Dunque, è stato precisato che il servizio militare debba essere computato come anzianità di servizio, e ciò, si aggiunge, non solo per gli A.T.A., ma per ogni ramo del pubblico impiego.

E ancora, la valutabilità - quale servizio A.T.A. effettivo (punti 6 per annualità) - del servizio militare di leva e del servizio sostitutivo assimilato per legge, a prescindere dalla circostanza che sia stato svolto in costanza di nomina o meno, è stata esplicitata dall'art. 485, comma 7, del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Difatti, a norma del citato comma 7 dell'art. 485 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione: "[...] *Il periodo di servizio militare di leva o per richiamo e il servizio civile sostitutivo di quello di leva è valido a tutti gli effetti [...]*".

Tale normativa scolastica si ritiene insuscettibile d'interpretazione restrittiva, non essendo connotata, nel dato letterale, da alcuna limitazione.

Il tenore generale ed onnicomprensivo del comma 7 riportato ed il contesto in cui s'inserisce, indicano, univocamente, la volontà normativa, coerente con l'art. 52, comma 2, seconda parte, Cost., di evitare che il servizio militare obbligatorio (qual era sino alla "sospensione" di tale obbligatorietà, con L. n. 226/04) possa pregiudicare l'attività lavorativa - nello specifico, lo svolgimento dell'attività di A.T.A. - necessariamente ritardata per il periodo di leva.

Tale interpretazione, invero, trova fondamento nella disposizione di cui all'art. 52, comma II, della Carta Costituzionale, in virtù della quale "[...] *Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici [...]*". Tale articolo non poteva che essere espresso nei termini generali ed astratti, in quanto rivolto a regolare diritti inerenti alla collettività.



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

Sulla questione è intervenuta, con autorevolezza, la Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, con ordinanza emessa dal Presidente, dott. Napoletano Giuseppe, pubblicata in data 02.03.2020, recante n. 5679/20, nell'ambito del ricorso 25472 del 2014 (allegato 6), che ha posto fine all'annosa questione inerente il diritto al riconoscimento del servizio militare, disapplicando – in quanto illegittime – le disposizioni ministeriali succedutesi negli anni in materia di valutazione titoli nelle graduatorie.

In particolare, come da estratto del pronunciamento nomofilattico, ritenuto essenziale: *“secondo l’art. 485, comma VII, decreto legislativo 297 del 94, relativo alla valutazione nella scuola dei servizi prestati, anche precedentemente all’assunzione in ruolo, ai fini della carriera, il periodo di servizio militare di leva o per richiamo e il servizio civile sostitutivo di quello di leva è valido a tutti gli effetti...”*. L’articolo 2050 del decreto legislativo 66/2000, riguardante la valutazione del servizio militare - e dunque anche del servizio civile, in forza della menzionata equiparazione - come titolo nei concorsi pubblici stabilisce poi, al comma I, che *“i periodi di effettivo servizio militare, prestati presso le forze armate, sono valutati nei pubblici concorsi con lo stesso punteggio che le commissioni esaminatrici attribuiscono per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici”* ed al comma II che *“ai fini dell’ammissibilità e della valutazione dei titoli...è da considerarsi a tutti gli effetti il periodo di tempo trascorso come militare di leva o richiamato, in pendenza di rapporto di lavoro”*; secondo controparte ministeriale, dal citato comma II, si dovrebbe desumere che soltanto il servizio di leva prestato in costanza di rapporto di lavoro potrebbe essere valutato...**Tale interpretazione non è corretta... deve ritenersi, in una lettura integrata dei primi due commi dell’articolo 2050, che il comma II non si ponga in contrapposizione al comma I, limitandone la portata, ma ne costituisca specificazione, nel senso che anche servizi di leva, svolti in pendenza di un rapporto di lavoro, sono valutabili a fini concorsuali**; una contrapposizione tra quei due commi sarebbe, infatti, testualmente illogica (non comprendendosi per quale ragione il comma I si esprimerebbe con un principio di ampia portata, se poi il comma II ne svuotasse significativamente il contenuto) ma anche in contrasto con la razionalità che è intrinseca nella previsione, coerente, altresì, con il principio di cui all’articolo 52, comma II, della Costituzione, per cui chi sia chiamato ad un servizio (obbligatorio) nell’interesse della nazione non deve essere parimenti costretto a tollerare la perdita dell’utile valutazione di esso, ai fini concorsuali o selettivi; è, dunque, lungo questa linea interpretativa, in cui **l’articolo 2050 si coordina e non contrasta con l’articolo 485, comma VII** citato, che il sistema generale va riconnesso al sistema scolastico, secondo un principio di fondo tale per cui, appunto, il servizio di



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

leva obbligatorio e il servizio civile ad esso equiparato sono sempre utilmente valutabili, ai fini della carriera (articolo 485 citato), come anche dell'accesso ai ruoli (articolo 2050 comma I citato), in ogni settore ed anche se prestati in costanza di rapporto di lavoro (articolo 2050, comma II citato), in misura non inferiore, rispetto ai pubblici concorsi o selezioni, di quanto previsto per i servizi prestati negli impieghi civili presso gli enti pubblici (articolo 2050, comma I citato); dovendosi disapplicare, perché illegittima, la previsione di rango regolamentare... che dispone diversamente, consentendo la valutazione del solo servizio reso incostanza di rapporto di lavoro, rispetto alle graduatorie... (In tal senso, rispetto all'analogia previsione... Consiglio di Stato, Sezione Sesta, 18 settembre 2015, numero 4343... ”.

Ancor più recentemente la Cassazione, Sezione Lavoro, sentenza n. 33153, 10/11/2021, (ud. 28/04/2021, dep. 10/11/2021, allegato 7), nel ritenere infondato l'appello Ministeriale, ha ritenuto - anche in una logica di complessiva coerenza del sistema e di linearità rispetto al disposto dell'[art. 52 Cost.](#) - che "il punteggio per il servizio di leva obbligatorio e il servizio civile ad esso equiparato dev'essere valutato anche ai fini dell'accesso ai ruoli mediante graduatorie ad esaurimento, trattandosi di selezioni "lato sensu" concorsuali, aperte a una pluralità di candidati in competizione fra loro, alle quali pertanto può applicarsi estensivamente la disciplina di cui al [D.Lgs. n. 66 del 2010, art. 2050](#)" ([Cass. 2 marzo 2020, n. 5679](#));

disciplina che - si è detto nella citata pronuncia - va apprezzata attraverso "una lettura integrata dei primi due commi dell'art. 2050", tale per cui "il comma 2 non si ponga in contrapposizione al comma 1, limitandone la portata, ma ne costituisca specificazione, nel senso che anche i servizi di leva svolti in pendenza di un rapporto di lavoro sono valutabili a fini concorsuali";

lungo questa linea interpretativa, l'art. 2050 si coordina e non contrasta con l'art. 485, comma 7, cit., sicché il sistema generale ne resta riconnesso al sistema scolastico, secondo un principio di fondo tale per cui, appunto, il servizio di leva obbligatorio e il servizio civile ad esso equiparato sono sempre utilmente valutabili, ai fini della carriera (art. 485 cit.) come anche dell'accesso ai ruoli (art. 2050, comma 1 cit), in ogni settore ed anche se prestati in costanza di rapporto di lavoro (art. 2050, comma 2 cit.), in misura non inferiore, rispetto ai pubblici concorsi o selezioni, di quanto previsto per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici (art. 2050, comma 1 cit.);



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

dovendosi infine disapplicare, perché illegittimo, il [D.M. n. 44 del 2001, art. 2](#), comma 6, così come ogni altra norma regolamentare, che, disponendo diversamente, consenta la valutazione del solo servizio reso in costanza di rapporto di lavoro, rispetto alle graduatorie ad esaurimento (in tal senso, rispetto all'analoga previsione del D.M. n. 42 del 2009, v. [Consiglio di Stato, sez. VI, 18 settembre 2015, n. 4343](#)).

Ed ancora, Cass. Sez. Lavoro n. 15467/2021 – rigettando il ricorso del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca contro la sentenza della Corte d'Appello de L'Aquila – ha ribadito: *“deve intanto premettersi che il c.d. servizio civile, che qui rileva, gode dell'equiparazione generale, quanto a diritti, rispetto al servizio di leva (art. 6 l. n. 230/1998 e, poi, art. 2103 d.lgs. n. 66/2010); secondo l'art. 485, comma 7, d.lgs. n. 197/1994, relativo alla valutazione nella scuola dei servizi prestati, anche precedentemente all'assunzione di ruolo, ai fini della carriera, «il periodo di servizio militare di leva o per richiamo e il servizio civile sostitutivo di quello di leva è valido a tutti gli effetti»; l'art. 2050 del d.lgs. n. 66/2000, riguardante la «valutazione del servizio militare - e dunque anche del servizio civile, in forza della menzionata equiparazione - come titolo nei concorsi pubblici» stabilisce, poi, al comma 1, che «i periodi di effettivo servizio militare, prestati presso le Forze armate sono valutati nei pubblici concorsi con lo stesso punteggio che le commissioni esaminatrici attribuiscono per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici» e, al comma 2, che «ai fini dell'ammissibilità e della valutazione dei titoli nei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni è da considerarsi a tutti gli effetti il periodo di tempo trascorso come militare di leva o richiamato, in pendenza di rapporto di lavoro»; 5. secondo il Ministero, dal citato comma 2, si dovrebbe desumere che soltanto il servizio di leva prestato in costanza di rapporto di lavoro potrebbe essere valutato, come previsto anche dall'art. 6, comma 2, del D.M. n. 44/2001, di disciplina delle graduatorie ad esaurimento, secondo cui «il servizio militare di leva ed i servizi sostitutivi assimilati per legge sono valutati solo se prestati in costanza di nomina»; 6. tale interpretazione non è corretta; 7. non è in proposito decisiva l'affermazione dalla Corte territoriale secondo cui l'art. 2050 riguarderebbe soltanto i concorsi e non le graduatorie ad esaurimento; è infatti chiaro che anche le graduatorie ad esaurimento, per quanto non qualificabili come concorsi a fini del riparto della giurisdizione (Cass. 8 febbraio 2011, n. 3032), sono selezioni lato sensu concorsuali, in quanto aperte ad una pluralità di candidati in competizione tra loro, e dunque non si sottraggono, come sostanzialmente propugna anche il Pubblico Ministero, ad una interpretazione quanto meno estensiva della disciplina generale a tal fine dettata dalla legge; 8.*



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

piuttosto, deve ritenersi, in una lettura integrata dei primi due commi dell'art. 2050, che il comma 2 non si ponga in contrapposizione al comma 1, limitandone la portata, ma ne costituisca specificazione, nel senso che anche i servizi di leva svolti in pendenza di un rapporto di lavoro sono valutabili a fini concorsuali; una contrapposizione tra quei due commi sarebbe infatti testualmente illogica (non comprendendosi per quale ragione il comma 1 si esprimerebbe con un principio di ampia portata, se poi il comma 2 ne svuotasse significativamente il contenuto) ma anche in contrasto con la razionalità che è intrinseca nella previsione, coerente altresì con il principio di cui all'art. 52, comma 2, della Costituzione, per cui chi sia chiamato ad un servizio (obbligatorio) nell'interesse della nazione non deve essere parimenti costretto a tollerare la perdita dell'utile valutazione di esso a fini concorsuali o selettivi; 9. è dunque lungo questa linea interpretativa, in cui l'art. 2050 si coordina e non contrasta con l'art. 485, comma 7, cit., che il sistema generale va riconnesso al sistema scolastico, secondo un principio di fondo tale per cui, appunto, il servizio di leva obbligatorio e il servizio civile ad esso equiparato sono sempre utilmente valutabili, ai fini della carriera (art. 485 cit.) come anche dell'accesso ai ruoli (art. 2050, comma 1, cit.), in ogni settore ed anche se prestati in costanza di rapporto di lavoro (art. 2050, comma 2, cit.), in misura non inferiore, rispetto ai pubblici concorsi o selezioni, di quanto previsto per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici (art. 2050, comma 1, cit.); dovendosi disapplicare, perché illegittima, la previsione di rango regolamentare dell'art. 2, comma 6, D.M. n. 44/2001 che dispone diversamente, consentendo la valutazione del solo servizio reso in costanza di rapporto di lavoro, rispetto alle graduatorie ad esaurimento (in tal senso, rispetto all'analoga previsione del D.M. n. 42/2009, v. Consiglio di Stato, sez. VI, 18 settembre 2015, n. 4343); 10. da tanto consegue che il ricorso va rigettato”.

Ed ancor più di recente, si è espresso favorevolmente il Tribunale del lavoro di Siena, Giudice dott. Delio Cammarosano, sentenza n. 250/2022 pubblicata il 19/12/2022 (allegato 8), sottolineando le evidenti affinità tra le posizioni soggettive dei docenti e degli A.T.A. in relazione all'inspiegabile ritrosia ministeriale circa il riconoscimento “per intero” del servizio militare non prestato in costanza di nomina, condividendo l'indirizzo maggioritario della giurisprudenza di legittimità succitata.

Sulla fattispecie si sono inoltre di recente espressi anche il Tribunale di Torino, con sentenza emessa nell'ambito del giudizio r.g. 6144/2021, il Tribunale di Bergamo, con sentenza emessa nell'ambito



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

del giudizio r.g. 1611/2021 edil Tribunale di Roma con le sentenze di accoglimento n. 7550 – 7551 / 2022 (allegato 9).

In ultimo si cita anche l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato, con ordinanza n. 5408/2021, la quale ha trovato sua recentissima conferma attraverso la sentenza n. 266/2023, pubblicata in data 09.01.2023 (allegato 10).

TANTO PREMESSO IN FATTO ED IN DIRITTO

Il ricorrente, rapp.to e difeso come in epigrafe, ricorre a codesto on.le Tribunale affinché, contrariis rejectis, in accoglimento del ricorso e previa fissazione dell'udienza di comparizione delle parti, voglia:

- 1) PREVIA DISAPPLICAZIONE del Decreto Ministeriale n. 50/21 con cui è stata indetta la procedura di aggiornamento delle graduatorie di circolo e di istituto di terza fascia del personale ATA, per il triennio scolastico 2021/24, nella parte in cui - con particolare riferimento alle “Avvertenze Generali di cui all’Allegato A della Tabella di Valutazione dei Titoli Culturali e di Servizio della Terza Fascia delle Graduatorie di Istituto del Personale A.T.A. (sempre allegato 1, pag. 17) - prevede che il solo servizio militare di leva e i servizi sostitutivi assimilati per legge “prestati in costanza di rapporto di impiego” sono considerati servizio effettivo reso nella medesima qualifica A.T.A., precludendo irrimediabilmente all’ aspirante A.T.A. - che hanno maturato il servizio militare di leva in un periodo nel quale non avevano ricevuto alcuna nomina dalle graduatorie A.T.A. (per questo definiti “non in costanza di nomina”) - di far valutare, detto periodo di leva, in termini di punteggio nelle future graduatorie, alla stregua del servizio militare “in costanza di nomina” (punti 6 per ogni anno di servizio e punti 0,50, per ogni mese di servizio o frazione superiore a 15 giorni);
- 2) ACCERTARE E DICHIARARE IL DIRITTO del ricorrente - che ha prestato il servizio militare dopo aver conseguito il titolo valido per l'accesso alle graduatorie A.T.A. e in un periodo nel quale non aveva ricevuto alcuna nomina scolastica - al riconoscimento, in termini di punteggio ed ai fini della migliore collocazione nelle graduatorie di terza fascia



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

A.T.A. (vigenti nel triennio 2021/2024) funzionali alle supplenze, per i profili professionali interessati, del periodo di leva “non svolto in costanza di nomina” alla stregua del servizio militare “in costanza di nomina” (punti 6 per ogni anno di servizio e punti 0,50, per ogni mese di servizio o frazione superiore a 15 giorni);

- 3) ACCERTARE E DICHIARARE il diritto del ricorrente - nella qualità di A.T.A. precario in possesso del titolo di studio valido per l'accesso al/ai corrispondente/i profili professionali, acquisito in epoca anteriore alla prestazione del servizio militare di leva - di vedersi riconosciuta la valutazione “per intero”, all'interno delle graduatorie ove hanno chiesto l'inclusione, del servizio militare di leva non effettuato in costanza di nomina, alla pari del servizio effettivo reso nella qualifica A.T.A. d'interesse;
- 4) CONDANNARE LE AMMINISTRAZIONI RESISTENTI, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore, e nella parte di rispettiva competenza, all'adozione degli atti necessari all'attribuzione del punteggio connesso al servizio militare di cui sopra e alla migliore collocazione nelle graduatorie;
- 5) emettere ogni consequenziale provvedimento a seguito dell'accoglimento delle domande;
- 6) condannare le resistenti al pagamento delle spese e competenze di giudizio oltre IVA e CPA e 15% di spese generali forfettarie, con attribuzione al sottoscritto avvocato antistatario ex art. 93 c.p.c.

Si versano in atti i seguenti documenti:

1. Decreto Ministeriale n. 50/21;
2. Domanda di inserimento/aggiornamento nella III fascia delle graduatorie di Istituto per il triennio 2021/2024 ed ultima sede di servizio statale;
3. Diploma di qualifica;
4. Foglio di congedo illimitato e Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
5. Diffida;
6. Ordinanza della Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, Presidente, dott. Napoletano Giuseppe, pubblicata in data 02.03.2020, recante n. 5679/20;



STUDIO LEGALE

Avv. Aldo Esposito Avv. Ciro Santonicola
Via Amato, 7- 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Cell.3661828489, tel/fax 08119189944
Pecciro.santonicola@ordineavvocati.it

7. Cassazione, Sezione Lavoro, sentenza n. 33153, 10/11/2021, (ud. 28/04/2021, dep. 10/11/2021);
8. Tribunale del lavoro di Siena, Giudice dott. Delio Cammarosano, sentenza n. 250/2022 pubblicata il 19/12/2022;
9. Ulteriore giurisprudenza del Giudice del lavoro, Tribunali di Torino, Bergamo e Roma;
10. Consiglio di Stato, sentenza n. 266/2023 del 09.01.2023.

Salvisiuribus

Ai sensi della Legge sul contributo unificato si dichiara che il valore della presente controversia di lavoro è indeterminabile.

Si dichiara tuttavia che il ricorrente è esente dal pagamento del contributo unificato, come da autocertificazione reddituale che si produce.

Castellammare di Stabia, 06.03.2023

Avv. Ciro Santonicola

Avv. Aldo Esposito

